

**PROGRAMMA STRATEGICO PER LE ELEZIONI DEL PRESIDENTE E DEL
CONSIGLIO DIRETTIVO DEL COMITATO ALTO IONIO COSENTINO ODV
SALVATORE VITERITTI**

Con il presente programma strategico sono qui a ripropormi come candidato alla presidenza del Comitato Alto Ionio Cosentino ODV, con i relativi consiglieri di Comitato, che mi accompagneranno, se volete per i successivi quattro anni. Fin dall'ingresso in Croce Rossa ho seguito con responsabilità i sette principi, emblema della nostra associazione, impegnandomi in prima persona in tutte quelle attività primarie a sostegno dei più bisognosi. Il mio impegno è stato sempre continuo e costante negli anni a fianco dei vulnerabili cercando di far fronte, per quanto mi era possibile, alle loro esigenze. Come ben sapete la nostra società sta attraversando un periodo difficile tra guerre e cambiamenti sociali, dove le certezze di un tempo sembrano svanite, dove l'attuale crisi economica sta vessando sempre di più la nostra condizione sociale, a vecchi disagi se ne aggiungono di nuovi, sempre più difficili da gestire ed è con questa nuova realtà che la nostra Associazione si deve confrontare, è con questa realtà che la nostra associazione deve assumere un nuovo e più incisivo ruolo, idoneo ad affrontare in modo moderno ed efficiente le problematiche associate alle vulnerabilità del presente. Credo che il cammino che ha portato la nuova forma giuridica improntata sull'assetto privatistico, possa apparire idonea a conferire dinamicità alla CRI, assicurando vantaggi alle sue strutture in grado di affrontare le sfide del territorio, progressivamente riducendo e via via eliminando aree di inerzia e passività nella gestione delle attività, aumentando, in questo modo le nostre capacità a perseguire la nostra missione umanitaria. Far parte di una grande realtà associativa come quella della Croce Rossa, vuol dire, per me, e con il consiglio direttivo tutto, essere pronti ad accettare sempre nuove sfide, essere pronti a rompere gli schemi soprattutto quando le cose non funzionano come dovrebbero ed essere pronti a cambiare la propria visione, quando è la società in cui viviamo a chiedercelo. E' per queste motivazioni che ho quindi deciso di mettere nuovamente a disposizione dell'associazione la mia esperienza e la mia professionalità acquisita nei tanti anni di appartenenza perché desidero vedere una Croce Rossa moderna, al passo con le esigenze della comunità, che abbia la grinta e la motivazione necessaria per continuare il percorso intrapreso quattro anni orsono, di cui oggi si vedono i positivi risultati. Sono convinto che, chi ricoprirà la carica di Presidente, dovrà essere una persona veramente motivata in questa prospettiva, disposta a continuare un percorso di crescita che ha avuto questo comitato negli ultimi anni. Io voglio continuare ad essere parte attiva di questo cambiamento e spero che vogliate condividere questo desiderio. Per chi sarà con me in questa "Strategia del Cambiamento", durante il mio mandato, dovrà impegnarsi a portare avanti un progetto comune fatto di nuove sfide, avendo a disposizione quattro anni, e soprattutto percorrendo insieme la strada. Assieme a me, in questo percorso, ho chiesto di essere accompagnato da 8 compagni d'avventura, che si candidano nella qualità di Consiglieri del Comitato, come previsto dal vigente Statuto e Regolamento Elettorale.

In sintesi vi elenco il programma per area:

1. **Tuteliamo e proteggiamo la salute e la vita**

Le attività del Comitato devono essere finalizzate a promuovere comportamenti corretti, stili di vita sani, prevenzione e misure sociali nei confronti delle comunità in cui operiamo. Sarà fondamentale incrementare la formazione interna ed esterna organizzando corsi di formazione specifici (BLS, PBL, BLS-D, MS e simili) sia nei confronti dei soci del Comitato sia nei confronti della popolazione. Questa opera di formazione interna permetterà di



continuare e di migliorare le attività di assistenza alla popolazione. La formazione esterna all'associazione sarà incrementata anche da corsi più in generale (primo soccorso e primo soccorso aziendale), così da promuovere una cultura della Salute nelle nostre comunità. I corsi esterni porteranno anche un'entrata economica che potrà essere investita per migliorare le attrezzature a disposizione dei soci e quindi delle comunità dove si opera. La formazione interna dovrà indirizzarsi anche verso i percorsi formativi approfonditi così da creare figure quali Monitori di P.S. e Istruttori/Trainer che possano garantire un'autosufficienza formativa al Comitato stesso e ad una maggiore qualità dell'azione sui territori.

2. Favoriamo il supporto e l'inclusione sociale

Per essere ancora di più parte attiva nel miglioramento della comunità in cui viviamo, ridurre le cause di vulnerabilità individuali e ambientali, le attività del Comitato dovranno avere uno spiccato taglio sociale. Non è più sufficiente aspettare che gli enti locali ci chiedono collaborazione, dovremmo essere noi in prima persona agenti di sviluppo sociale e confronti delle comunità dove operiamo e non solo. Dovremmo porre in essere un'attenta e completa analisi dei bisogni del territorio per scovare le sofferenze e le vulnerabilità, (esclusione sociale, malesseri individuali, carenze di risorse primarie) ed intervenire per ridurre e contrastarle. Solo così sapremo essere attenti osservatori delle nostre comunità, attivando percorsi virtuosi che ci porteranno a continuare le attività già intraprese, a migliorare se necessario e a intraprenderne nuove. Forte attenzione deve essere posta alle persone diversamente abili, troppo spesso dimenticate, agli anziani e ai bambini disagiati, alle persone ospedalizzate, ospiti di case di riposo e ai migranti. Ci impegneremo a continuare a migliorare la nostra attività verso i migranti presso le strutture che già vedono la nostra partecipazione, perché la CRI sia sempre vista come difensore delle loro istanze e delle loro problematiche. Continueremo a collaborare con gli Enti, le Associazioni e i luoghi di assistenza nel rispetto dei protocolli di intesa e delle collaborazioni già in atto e ne studieremo di nuove. Tutto nel rispetto dell'individuo ed su essere persona all'interno delle comunità.

3. PREPARIAMO LE COMUNITÀ E DIAMO RISPOSTA A EMERGENZE DISASTRI

Da sempre la CRI è in prima linea quando si tratta di Emergenza. Quando una comunità è colpita da una calamità o da un incidente la Cri Attiva la sua struttura per rispondere alle necessità che si creano, nel miglior modo possibile. Ma questo non basta. Ci dobbiamo impegnare affinché l'accento sia posto non solo sulla risposta ma anche soprattutto sulla preparazione e la prevenzione. Lavoreremo per salvare vite e fornire assistenza immediata alle comunità colpite da qualunque tipo di emergenza, ma soprattutto per ridurre il livello di vulnerabilità di fronte al disastro. Incrementeremo la formazione interna ed esterna sulle tematiche delle emergenze per conoscere meglio i rischi che corriamo e i modi per ridurli e affrontarli. Stimoleremo la formazione degli operatori con percorsi che possono preparare al meglio ed affrontare l'emergenza (corsi OP.EM. corsi di

specializzazione) per essere pronti nel momento del bisogno. Ma non basterà la formazione teorica, dovremmo organizzare anche un calendario di esercitazioni pratiche, durante l'anno, che permetta agli operatori di cimentarsi in situazioni molto simili a quelle reali e dove verranno provate le tecniche e i materiali. Organizzeremo anche momenti di formazione che coinvolga la popolazione così da prepararla nell'affrontare un eventuale emergenza. la sinergia con gli Enti locali, la Protezione Civile le altre organizzazioni presenti sul territorio dovrà saldarsi ancora di più per poter operare meglio nel momento del bisogno. Tutto questo verrà affiancato dalla normale attività di assistenza in caso di grandi eventi sui nostri territori e non solo. la forza della Cri è anche la sua capillarità sul territorio, prendere parte di esercitazione e attività organizzate di assistenza anch'eda altri Comitati farà parte della priorità.

4. DISSEMINIAMO IL DIU, I PRINCIPI FONDAMENTALI ED I VALORI UMANITARI


Tutta l'azione della Cri si basa sui 7 principi fondamentali che ognuno di noi ha deciso di sposare dal momento in cui è entrato a far parte della famiglia di Croce Rossa. non possiamo in alcun modo distogliere l'attenzione da essi, ma devono essere alla base di ogni nostra azione. Diffondere i valori umanitari e il diritto internazionale umanitario nelle nostre comunità è importante per far comprendere appieno chi siamo, cosa facciamo, perché lo facciamo. Dobbiamo impegnarci e diffondere sempre più questi valori sia internamente che esternamente. Promuoveremo un calendario di appuntamenti rivolti ai soci e i membri della nostra comunità che avranno come tema la Croce Rossa e i suoi 7 principi fondamentali, il DIU e i valori umanitari a cui si ispira il nostro Movimento Internazionale così da conoscere ancora meglio la nostra associazione e farla conoscere a chi non ne fa parte. Dovremmo impegnarci a tutelare sempre più il nostro Emblema che da 150 anni è la forza del nostro movimento, promuovendo una cultura del corretto utilizzo di esso nelle nostre comunità.

5. PROMUOVIAMO ATTIVAMENTE LO SVILUPPO DEI GIOVANI E UNA CULTURA DELLA CITTADINANZA ATTIVA

In linea con le indicazioni della Federazione Internazionale di Croce Rossa, la Cri è impegnata promuovere lo sviluppo dei giovani. I giovani rappresentano un'enorme risorsa per le nostre comunità e non possiamo permettere che vada sprecato. Il gruppo giovani del nostro comitato avendo gli stessi diritti e doveri di tutti gli altri volontari devono partecipare attivamente alla vita del comitato, facendosi portatori sani di innovazione coinvolgimento, tenendo conto dei requisiti specifici legati all'età, capacità e competenze, e pur piccolo ma importante esperienza. i giovani devono essere incoraggiati ad un pieno coinvolgimento nelle fasi di pianificazione, progettazione dei servizi CRI, dando contemporaneamente un contributo ma traendone anche beneficio. Essi sono chiamati a coinvolgere i loro coetanei in attività di prevenzione, informazione e promozione di corretti stili di vita ed educazione. Ai giovani va riconosciuto il diritto di partecipare alle scelte del comitato, di essere coinvolti nelle decisioni strategiche e di azione. Non possiamo pensare di lavorare ad una CRI dove il valore

della gioventù sia tenuto in scarsa considerazione o addirittura ai margini delle scelte strategiche presenti e future.

6. AGIAMO CON UNA STRUTTURA CAPILLARE, EFFICACE E TRASPARENTE. FACENDO TESORO DELL'OPERA DEL VOLONTARIATO



In questo anno di grandi cambiamenti ci aspetta un lavoro importante da fare con l'apporto di tutti, ognuno con le propria competenze e disponibilità. Dovremmo lavorare per radicare ancora di più la CRI nelle comunità dove è già presente, affinché questa sia sempre più interlocutore serio e privilegiato degli Interessi e delle problematiche delle comunità da noi servite. Ma dovremo anche lavorare per costruire e avviare sedi di Croce Rossa anche nelle comunità dove questa non è presente. Rafforzare da un lato un' a z i o n e presente sui territori ormai da anni e sviluppare una nuova azione in quei territori dove fin' ora non è stato possibile arrivare ma che attendono un interlocutore professionale come la CRI così che possa farsi portavoce in prima persona delle loro istanze di disagio e vulnerabilità. Il Comitato promuoverà politiche del volontariato su tutto il territorio di competenza per avvicinare le comunità alla CRI, attivando Corsi Base in modo da incrementare la nostra presenza s i a a livello quantitativo che qualitativo. Promuoverà le collaborazioni e protocolli d'Intesa con enti e associazioni presenti sul territorio per aumentare la risposta e per stimolare sempre più volontari alle attività. Si occuperà di monitorare lo sviluppo delle attività attraverso una corretta valutazione della loro utilità, sospendendole qualora a queste non rispondono ad un preciso bisogno della collettività o dei volontari stessi i. Si prodigherà a reperire i finanziamenti necessari a sviluppare e sostenere le attività svolte, quelle in cantiere e le dotazioni in uso ai volontari. Si impegnerà a mantenere vivo il dialogo il confronto con la base associativa, ossia con i suoi volontari perché senza di essi tutta la nostra azione non esisterebbe.

CONCLUSIONI

Questi obiettivi saranno raggiunti o comunque sviluppati solo grazie all'azione di tutti i volontari del Comitato che sono la forza delle attività della Cri. Per rendere più snella e veloce la macchina organizzativa affideremo delle deleghe a dei Soci del Comitato che si sono distinti per particolare preparazione e attaccamento. Questa squadra, insieme, a tutti i Soci e al Presidente porterà avanti le attività, né organizzerà di nuove , contribuirà alla crescita e allo sviluppo del Comitato e di tutta la Cri. Ogni eventuale nuova unità territoriale del comitato avrà un suo referente con il compito di coordinare le attività su quel territorio, confrontandosi continuamente con i soci e con il Comitato stesso. Il confronto con i soci, con i Delegati alle attività e con i Delegati alle unità territoriali sarà promosso e incentivato attraverso incontri, assemblee e momenti di cui ogni socio potrà apportare il proprio contributo in termini di idee e di proposte con lo scopo di migliorare e promuovere l'azione stessa della Cri nei confronti delle □ostre comunità che oggi più che mai vi chiedono efficacia, trasparenza, concretezza e sostenibilità. Tutti gli atti ufficiali saranno a disposizione dei Soci che potranno prenderne visione e discuterne insieme all' assemblea e al Presidente. Tutti insieme, infine , avremo il compito di dare il nostro

contributo alla crescita di questo comitato mantenendo sempre in primo piano i bisogni umanitari delle persone che' non hanno voce"

A handwritten signature in black ink, consisting of several stylized, overlapping loops and a long horizontal stroke extending to the right.